

La lingua italiana, come tutte le lingue, subisce nel tempo cambiamenti più o meno veloci. Da un paio di secoli almeno la linguistica è impegnata a immaginare un panorama linguistico futuro. Nell'era della globalizzazione e della digitalizzazione, il processo di evoluzione pare accelerato, grazie anche alla Rete, che innerva una parte cospicua del pianeta, favorendo la diffusione di anglicismi e altri forestierismi non sempre necessari. È un fenomeno che suscita spesso dibattiti anche accesi tra chi vorrebbe difendere strenuamente una lingua da possibili contaminazioni e altri che vedono gueste contaminazioni come un effetto ineluttabile e forse anche benvenuto dell'evoluzione in corso. La lingua italiana sembra essere più permeabile a queste dinamiche, mentre per esempio il francese o lo spagnolo spesso (anche se non sempre) si comportano diversamente.

Immaginare il futuro delle lingue europee e gli esiti possibili delle nuove egemonie economico-politiche e disegnare o temere un'Europa del futuro dove si possa scrivere, almeno in alcuni ambiti, in una sola lingua rappresentano scenari sul tavolo della linguistica moderna.

Ne parleremo con:

Alessio Petralli linguista, direttore della Fondazione Möbius Lugano, e con Lorenzo Tomasin, professore ordinario di Storia della lingua italiana e di Filologia romanza all'Università di Losanna.

Modera l'incontro:

Stefano Vassere, direttore della Biblioteca cantonale di Locarno.

Biblioteca cantonale di Locarno

Palazzo Morettini Via Cappuccini 12 6600 Locarno

091 816 20 00

bclo-segr.sbt@ti.ch www.sbt.ti.ch

Luci e ombre della globalizzazione. Lingua italiana e mondo globalizzato

In collaborazione con:

